

Risorgimento Pop. Una demistificazione tra memorie e amnesie

Articolo di: Simone Vairo e Teo Orlando



[1]

Le compagnie teatrali **Kataklisma** e **Amnesia Vivace**, divisioni del **Consorzio Ubusetete** (esperienza centrale e seminale del teatro indipendente romano), hanno presentato, **giovedì 10 marzo 2011** al **Teatro Arvalia di Roma**, uno spettacolo diviso in quattro sezioni con, al centro, il tema del **Risorgimento** visto sotto l'ottica del **pop**.

Nel primo caso si è trattato di un **monologo solitario** e **tenebroso**: *Can You Eat Me?* di **Elvira Frosini**. La **performance** si basa sul tema del **cibo** in cui l'attrice presenta un vero e proprio 'vomito' di parole che determinano l'adesione onnivora al mondo. Un corpo fragile si presenta davanti a un pubblico ansioso di prendere informazioni o di vedere qualcosa; il tutto posto sotto una luce fioca che appena illumina quella che, in realtà, è un'anima perduta nel vuoto delle parole che la circondano e che lei stessa menziona. In fondo lo stesso *performer* si dona "in pasto" al pubblico, quasi come se lo spettatore dovesse digerire con la sua fruizione un corpo digerente. È l'eterno tema del mangiare e dell'essere mangiati, già caro a **Giovanni Verga** [2] e su cui attirò l'attenzione il teorico del **famismo**, il grande critico **Gino Raya**.

La **seconda performance**, come la **quarta**, è sempre della **Frosini**, ma con interpreti diversi (Giada Oliva e Simone Zacchini). *Déjeuner* e *Vetri* avvicinano lo spettatore ad un **linguaggio di teatro** muto ed essenziale dove i corpi vengono usati come meri manichini di due interpretazioni: nel primo caso un uomo e una donna brindano all'Italia e alla sua miseria stando seduti sulla bandiera; nel secondo caso, invece, si tratta di due corpi che si ricompongono rivelando la loro immagine dietro un vetro.

Al centro di tali espedienti teatrali ritroviamo **Risorgimento Pop**. Più che un monologo a due voci, è preferibile definirla una **lezione di storia e filosofia** sul **Risorgimento** e sul suo 'accento' **pop** in cui si asserisce che la vera rinascita non è solo l'arte in evoluzione, ma soprattutto chi la pone o chi la conserva. Un esperimento teatrale umile e divertente con due "preti": **Daniele Timpano**, che è anche regista della *pièce* insieme a Marco Andreoli, e **Valerio Malorni**, giovane attore di notevole talento che scoprì la sua vocazione per la recitazione sui banchi del liceo "Mamiani" di Roma. Sono loro che raccontano la storia d'Italia concentrandosi su **Giuseppe Garibaldi** [3] e 'portando in scena' un inaspettato ospite 'storico'.

I due attori riescono a "reinventare" il **Risorgimento** con un'operazione piuttosto demistificatoria ed irriverentemente dissacrante, grazie anche ad un felice repertorio di invenzioni linguistiche e di situazioni surreali al limite dell'assurdo e del grottesco.

Lo spettacolo verte su un'Italia rinata (e qui anche il **Rinascimento** viene implicitamente messo in discussione, come altro mito fondante del nostro immaginario culturale) e risorta, che non c'è e che se è risorta è però anche rimorta, in una spirale paradossale di battute che trovano negli spettatori un consenso scandito da frequenti applausi.

La vera assente è la **Storia** con la "S" maiuscola, perché è sempre inattendibile: non c'è qui né la retorica delle "magnifiche sorti e progressive", né quella, antitetica ma altrettanto stucchevole, della fine del mito del progresso. Toni che sono presenti per molti versi anche in quel grande romanzo che è *Il cimitero di Praga* di [Umberto Eco](#) [4], dove pure il nostro Risorgimento viene letto sotto un'ottica demistificatoria.

Episodi come le **cinque giornate di Milano**, **l'impresa dei Mille** e **Porta Pia**, o personaggi come i "quattro padri della patria", **Mazzini**, **Garibaldi**, **Cavour**, **Vittorio Emanuele**, e il suo "antipapà", **Pio IX**, benché siano diventati per molti versi figure sbiadite che una propaganda retorica ha appiattito e reso indigeste, trovano qui una sorta di paradossale riscatto in un'ottica "**pop**": siamo in presenza di una trasgressione ironica e proprio per questo più incisiva, perché non assistiamo a un'operazione di pedante **reversionismo**, ma piuttosto ad una *performance* "leggera" in cui gli stessi attori si divertono con il pubblico, anche quando mettono in scena il "cadavere" di **Mazzini** o le ceneri di **Garibaldi**.

Risorgimento Pop si è configurato come uno spettacolo divertente ed istruttivo che non fa vedere con occhi diversi la ricorrenza dell'unità d'Italia, ma cerca di ri-donare la giusta gloria ai nostri antenati.

Publicato in: GN43 Anno III 14 marzo 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro Arvalia](#) [5]

10 marzo 2001

Kataklisma

Can You Eat Me? di e con Elvira Frosini

Collaborazione artistica di Daniele Timpano e Antonello Santarelli

Déjeuner. Un progetto di Elvira Frosini. Con Giada Oliva e Simone Zacchini

Collaborazione artistica di Daniele Timpano e Antonello Santarelli

Vetri. Un progetto di Elvira Frosini. Con Giada Oliva e Simone Zacchini

Collaborazione artistica di Daniele Timpano e Antonello Santarelli

amnesiA vivacE - Associazione Culturale Circo Bordeaux

[CONSORZIO UBUSETTETE](#) [6]

RISORGIMENTO POP

Memorie e amnesie conferite ad una gamba

uno spettacolo di Daniele Timpano e Marco Andreoli

con Daniele Timpano e Valerio Malorni

disegno luci Marco Fumarola

realizzazione cadavere di Giuseppe Mazzini: Francesco Givone

musiche originali Marco Maurizi

Collaborazione artistica Elvira Frosini

produzione amnesiA vivacE, Circo Bordeaux, Rialto Santambrogio, Voci di Fonte

Con il sostegno di: "Scenari Indipendenti" - Provincia di Roma

Anno: 2011

Voto: 8.5

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/risorgimento-pop-demistificazione-tra-memorie-amnesie>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/risorgimento-pop-0>

[2] <http://www.giovanniverga.com/>

[3] <http://www.giusepegaribaldi.net/>

[4] <http://www.umbertoeco.it/>

[5] <http://www.teatroarvalia.it/>

[6] <http://www.kataklisma.it/consorzioubusettete.htm>